

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 10 settembre 2003

Test KOF costruzioni ticinesi: 2. trim. 2003, Ticino

Congiuntura stagnante

Edilizia e lavori di installazione fanno segnare risultati timidamente positivi, mentre i lavori di completamento rilevano un certo miglioramento in grado di far uscire il comparto da una situazione sinora giudicata globalmente negativa. Sempre fiacca appare, invece, la situazione nel genio civile. Ne risulta un quadro complessivo di stagnazione.

I prossimi mesi dell'anno dovrebbero proseguire su per giù sugli stessi binari un po' in tutti i comparti.

Costruzioni

La situazione congiunturale del settore delle costruzioni ticinesi non varia sensibilmente rispetto al trimestre precedente, ma forse quel tanto che basta per decretare un giudizio complessivo che non è più di contenuta recessione, bensì di stagnazione. La cifra d'affari risulta ancora in calo annuo e sempre negativo rimane il saldo della valutazione globale del volume di ordini (anche se sono sempre in netta maggioranza quelli che lo giudicano soddisfacente, 66%). In genere, però, si osserva una stabilizzazione della cifra d'affari in termini trimestrali, un leggero incremento delle riserve di lavoro (da 4 a 4,6 mesi in questo avvio di 2003) e del grado di utilizzazione del parco macchine (dal 64% dei due trimestri precedenti al 67% di questo secondo quarto dell'anno). La situazione globale dell'impresa viene giudicata né buona né cattiva dai due terzi delle aziende del settore.

Le prospettive sull'entrata di ordinazioni nei prossimi tre mesi migliorano ri-

spetto al primo trimestre dell'anno e descrivono uno scenario di stabilità. Stesso giudizio relativo agli ordini per la seconda metà dell'anno da parte del 70% degli intervistati (il 21% ne prospetta un calo, il 9% un aumento). Stabili dovrebbero pure risultare gli effettivi di occupati.

Edilizia principale

Il quadro che emerge dalle risposte delle aziende attive nell'edilizia principale rispecchia fondamentalmente quello dell'intero settore e rappresenta il risultato di due comparti - edilizia e genio civile - che si sono mossi su binari leggermente diversi come nel passato trimestre. E' il genio civile a subire maggiormente la fiacca del momento, con volumi di ordini ritenuti insufficienti e una cifra d'affari in netto calo annuo. L'edilizia, invece, oltre a ritenere complessivamente adeguati i volumi di ordini, registra una cifra d'affari invariata sia in termini congiunturali (rispetto al trimestre precedente) che tendenziali

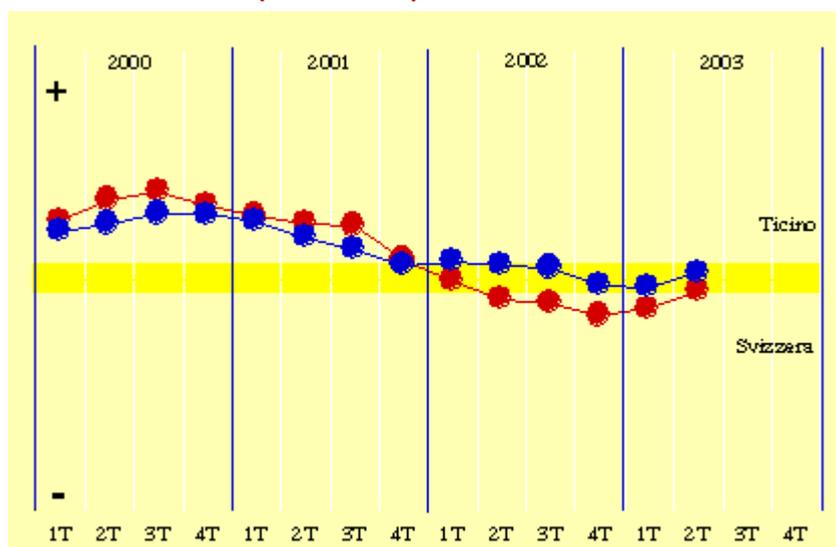
Con riserve di lavoro relativamente esigue per l'edilizia (5,2 mesi) e nella media degli ultimi anni per il genio civile (6,2), le prospettive degli operatori rivelano acquisizioni invariate di nuovi lavori per i prossimi tre mesi. Per la stragrande maggioranza delle ditte sarà così sino al termine dell'anno, anche se il saldo denota una risicata maggioranza di pareri negativi. Il numero di dipendenti dovrebbe rimanere stabile sui livelli di questo trimestre, anche nel genio civile, che ancora sino allo scorso trimestre aveva segnalato previsioni pessimistiche.

Edilizia accessoria

Il quadro positivo che si evince dai dati per il comparto dei lavori di installazione rispecchia esattamente quanto emerso nelle due precedenti rilevazioni. La cifra d'affari è progredita nuovamente in termini congiunturali, con addirittura il 46% degli intervistati a denotare questo ulteriore incremento. Essa si è invece mantenuta stabile in termini tendenziali. Migliora leggermente il giudizio sul volume degli ordini, che torna ad essere ritenuto elevato, anche se da una risicata maggioranza di aziende. Malgrado un tasso di utilizzazione delle macchine che rimane altamente al di sotto della media degli ultimi anni (82%), il giudizio complessivo sulla situazione delle imprese rimane positivo. Le riserve di lavoro crescono: dai 4 mesi dello scorso periodo ai 5,3 mesi. La buona congiuntura di questo comparto sembra contagiare, almeno in parte, anche il ramo dei lavori di completamento, con il saldo sulla valutazione globale dell'impresa a tornare in zona neutra. Complessivamente soddisfacenti i volumi di ordini e in leggero recupero trimestrale la cifra d'affari, che resta però ancora al di sotto dei livelli di un anno prima. In lieve aumento risultano pure il grado di utilizzazione del parco macchine (63%) e le riserve di lavoro (4 mesi).

Secondo le prospettive della stragrande maggioranza delle ditte intervistate i prossimi mesi dovrebbero vedere acquisizioni ed effettivo occupati stabili sui livelli di questo secondo quarto del 2003. ■

Valutazione della situazione dell'impresa (saldo) nel settore delle costruzioni, Ticino e Svizzera (dati lisciati)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti

(1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Gabriele Lazzaroni
Segretario della camera
cantonale di commercio
ticinese (Ccia-TI)

L'ossigeno è utile per chi si immerge ma è pure necessario per coloro che vivono in superficie. Che l'attuale situazione non sia più una contenuta recessione ma una stagnazione poco importa. Il settore ha bisogno del proprio vitale elemento. Basterebbe adottare la volontà politica di ritornare allo scorso decennio, quando la percentuale della spesa pubblica, riferita al PIL, era perlomeno parallela a quella degli investimenti nelle costruzioni. Oggi viviamo in una situazione diametralmente opposta, dove le spese di consumo sono aumentate a dismisura mentre si dimentica l'importanza di tali investimenti, di estrema utilità per la crescita economica e per il pieno impiego. Alle nostre latitudini si osteggiano addirittura queste più che salutari "boccate", come nel caso del Decreto legislativo concernente la concessione di un credito quadro a favore delle opere del Piano di pronto intervento N.3 del Mendrisiotto e Basso Ceresio.